

http://www.abruzzoinbici.it/coordinamento_ciclabili

e mail: luciodem@yahoo.it

Idee per la mobilità sostenibile a Teramo e altre proposte

Sono di seguito descritti alcuni spunti per favorire la *mobilità sostenibile*, inserita nel programma dell'attuale amministrazione comunale di Teramo

1) Immediato ripristino del percorso ciclopedonale del Tordino.

Attualmente vi sono due interruzioni causate dal Lotto Zero.

L'avanzato stato dei lavori del Lotto Zero non giustifica l'ulteriore mantenimento delle interruzioni.

Nel bilancio del Comune è previsto un importo per realizzare i lavori di ripristino del percorso ciclopedonale.

Non c'è ragione per ritardare ulteriormente la riapertura del percorso...



2) Collegamento di altri quartieri della città alla rete delle ciclopedonali teramane già in funzione (sfruttando le stradine esistenti si possono realizzare percorsi a basso costo):

- a) Collegamento della ciclopedonale del Vezzola nei pressi della piscina comunale scoperta con la zona Acquaviva e con il quartiere di Cartecchio-Villa Pavone (tutta la documentazione fotografica del tracciato esistente e da sistemare con pochissima spesa è a disposizione nel seguente sito web:



<http://xoomer.virgilio.it/abruzzoinbici/teramomare/foto0bis.htm>

(La pista in pratica esiste già: è la stradina comunale inutilizzata al di là del cancello grigio (quello a sinistra nella foto). Basta solo ripristinare il percorso interrotto dal cancello).

Strategico è il collegamento ciclopedonale con Piano d'Accio, il Centro Commerciale-stadio (con il quale si potrebbe trovare una sinergia economica) e con S. Nicolò a Tordino. È questo il primo lotto della più estesa **Teramo-mare ciclabile** (progettata dalla Provincia di Teramo) che si innesta a Giulianova con il **Corridoio Verde Adriatico** (quest'ultima è la futura direttrice di 1000 km da Ravenna a S. Maria di Leuca, ramo n. 6 della rete nazionale **BicItalia** www.bicitalia.org).

b) Collegamento della ciclopedonale del **Vezzola** (sul Vezzola a monte della palestra San Gabriele è stato progettato il campus sportivo universitario) con il **quartiere di Ponte Vezzola** e di **Scapriano** (il collegamento con Scapriano si può realizzare ripristinando un tratto del vecchio tracciato che da Teramo conduceva a Campi, ossia il tratto che dall'antico *Ponte degli Stucchi* risale al *Palazzetto dello Sport*);

c) Collegamento della ciclopedonale del **Tordino** nei pressi del locale *New Galadrim* con **contrada Mezzanotte** (come voluto dai cittadini di Mezzanotte come si apprende dai fratelli della Carrozzeria Tullj);

3) Immediata sistemazione di rastrelliere per le bici in città

Le rastrelliere sono richieste da numerosi cittadini. Con poca spesa e in pochissimo tempo si invia immediatamente un messaggio ai cittadini sull'importanza che l'amministrazione intende dare all'uso della bici, come mezzo ecologico alternativo.

La passata amministrazione di Pescara è stata la prima cosa che ha fatto: ha installato numerose rastrelliere davanti agli uffici pubblici e alle scuole.

4) LA TERAMO CICLABILE (IL BIKE SHARING)



Alcuni comuni italiani elargiscono incentivi per l'acquisto delle bici; è pensabile anche per Teramo all'adozione di strategia simile?

A Teramo si auspica il rapido avvio del **bike sharing** che sta riscuotendo grande successo in

molte città europee, tra cui Roma e Milano.

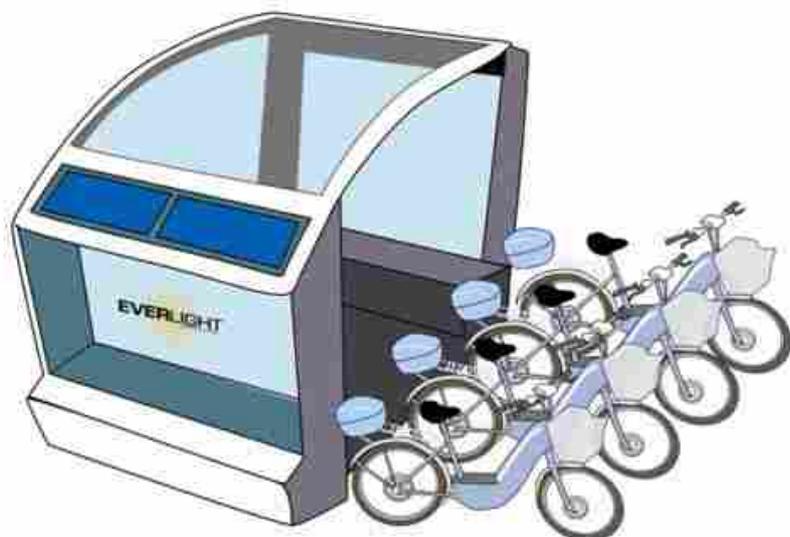
Andrebbero installati in città alcuni punti per prelievo o consegna automatica delle bici condivise (stazioni di *bike sharing*). Un punto potrebbe essere il piazzale di San Francesco.

Un punto fondamentale è la stazione ferroviaria di Teramo. Le persone che arrivano col treno, troverebbero le bici a disposizione.

Ad **Ascoli** è partito un progetto di bici condivise. Qui gli approfondimenti:

<http://adbascoli.altervista.org/modules/sections/index.php?op=viewarticle&artid=109>

<http://adbascoli.altervista.org/modules/news/article.php?storyid=285>



Per favorire gli spostamenti anche verso zone non in piano, utile sarebbe l'uso di **bici elettriche** le cui batterie si potrebbero ricaricare con le pensiline alimentate a pannelli solari. Il messaggio che si invia alla popolazione è a favore delle energie rinnovabili, oltre che a favore della mobilità sostenibile.

Approfondimenti sull'uso di eco pensiline con pannelli fotovoltaici sul tetto per la ricarica delle bici elettriche:

<http://www.architetturaedesign.it/index.php/2007/11/01/eco-pensilina-design-everlight-arredo-urbano.htm>

Eco Pensilina Solare Everlight

È una pensilina che può essere installata alle fermate degli autobus, oppure costituire riparo per i pedoni, ma che può ospitare anche una "**stazione**" per l'affitto di biciclette elettriche oppure solo per la loro ricarica.

Grazie ai pannelli solari posizionati sul tetto della pensilina, le biciclette elettriche possono **ricaricarsi**, senza nessun costo né per il cittadino, né per l'Amministrazione Pubblica.

Ovviamente l'energia solare permette anche di **illuminare** la pensilina stessa ed i pedoni. Uno strumento prezioso, in particolare in prossimità dei centri storici o lungo i litorali, che può rappresentare anche uno strumento educativo: lungo i pannelli della pensilina possono essere installati spazi esplicativi che illustrino sia il vantaggio dell'utilizzo dell'energia solare, sia quello di una mobilità senza emissioni nocive. L'utilizzo della Eco pensilina Solare risolve anche il problema della **disponibilità di aree per la ricarica dei motori elettrici**, uno dei motivi che fanno desistere molti dall'utilizzo di biciclette elettriche.

Per informazioni:

Everlight, tel.+ 39 0873 69659

Fax+ 39 0873 753116

E-mail info@everlight.it

5) Favorire il collegamento tra la stazione ferroviaria di Teramo, il quartiere Gammarana e San Berardo con il centro storico.

Il Ponte San Ferdinando è troppo stretto per passare con le bici. Come si risolve il problema?

Ipotesi 1) Creando un senso unico e dedicando una corsia al percorso ciclabile

Il PUT (Piano Urbano del Traffico) prevede il senso unico su Via Po e su Viale Crispi. Se si crea un senso unico in Viale Crispi è possibile ricavare un percorso ciclabile lungo tale via dove tra l'altro in alcuni tratti manca perfino il marciapiede!!!

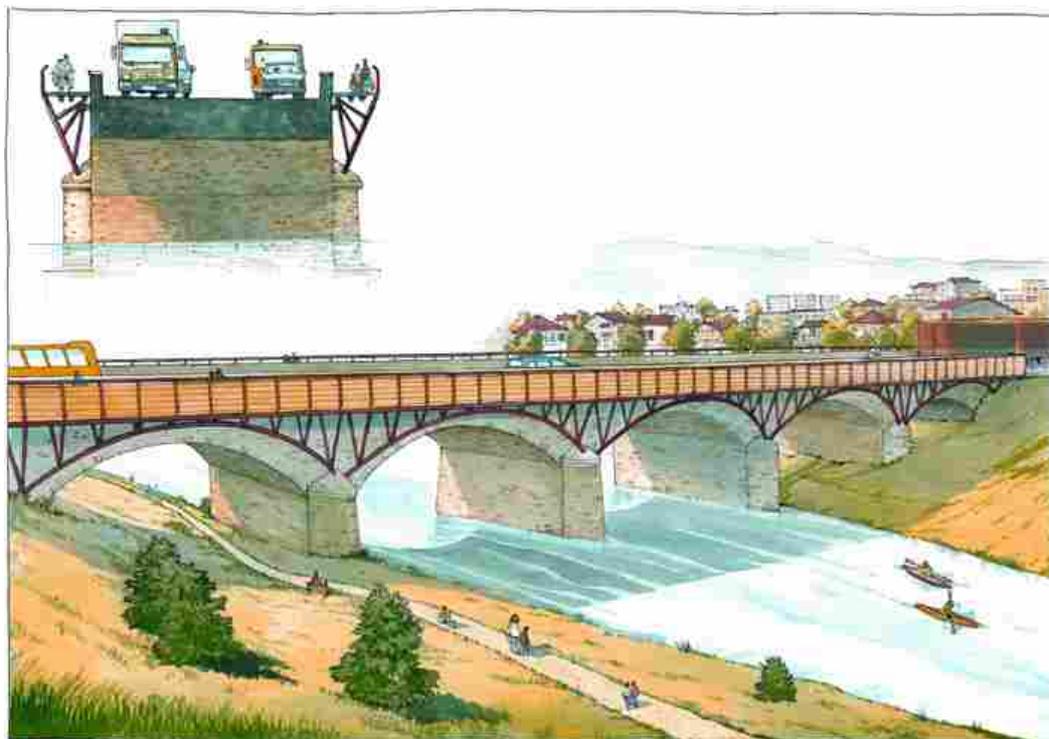
Ipotesi 2) Mantenere il doppio senso di circolazione ma allargare Ponte San Ferdinando

Figura 1:
L'allargamento del ponte in muratura sul Vomano a Zampitto. È uno dei possibili esempi su come potrebbe essere realizzato l'allargamento di Ponte S. Ferdinando



Figura 2: Altra ipotesi di allargamento di Ponte S. Ferdinando

Il collegamento ciclopedonale tra il centro storico e la **Gammarana** favorisce anche il collegamento con la **Città della Scienza**. Nel quartiere Gammarana è stato attivato il percorso pedonale ad anello chiamato *Percorso Vita*. Questo percorso va ora connesso sia con il centro storico che con il Parco fluviale del Vezzola.



La *Città della Scienza* (al quale forse potrebbe essere associato anche il *Museo della Tecnica*) può diventare il laboratorio di idee per l'innovazione e lo sviluppo tecnologico di Teramo oltre che svolgere il ruolo di polo per la divulgazione tecnico-scientifica a livello provinciale.

6) Migliorare il collegamento tra il centro storico e i parchi fluviali

Una soluzione potrebbe essere l'installazione di ascensori inclinati, che favoriscono gli anziani, le mamme con le carrozzine, i disabili, le persone che trasportano una bici:



Per approfondimenti tecnici:

http://www.comune.cuneo.it/ambiente/mobilita/piano/prog_ascensore.html

<http://www.chumsung.com/img/product/pdf/INCLINATI.pdf>

<http://www.nsd.ch/it/ascensori-inclinati/campo-dimpiego/>

COME FAVORIRE IL COLLEGAMENTO TRA CENTRO STORICO E I PARCHI FLUVIALI.

Attualmente il dislivello altimetrico scoraggia quasi totalmente gli anziani a raggiungere i luoghi verdi che cingono la città.

Il sistema più economico è l'uso di ampi ascensori che consentono anche di trasportare carrozzine per bambini e per portatori di handicap, ma anche biciclette.

Per il collegamento centro storico-parchi fluviali, potrebbe essere utilizzato l'innovativo ascensore inclinato:



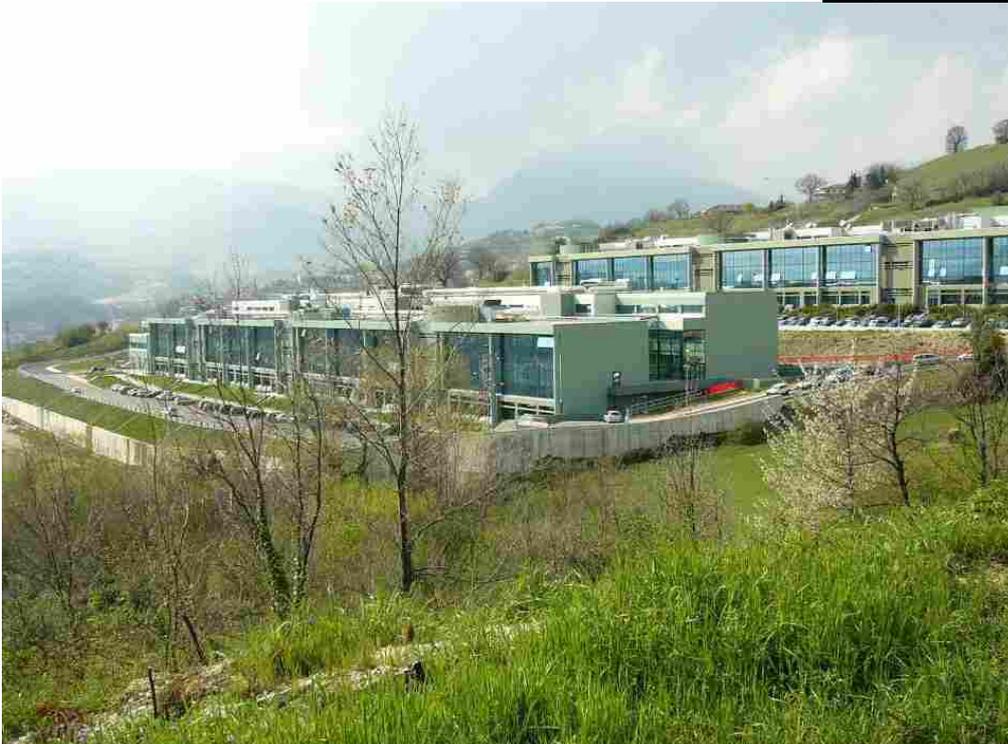
Quello che segue è una parte del documento che è stato a suo tempo inviato al gruppo di progettazione per il concorso di architettura **Progetto Radici acquatiche** che si è svolto a Teramo qualche mese fa:

**IL COLLEGAMENTO DEL CENTRO STORICO
CON LA CITTADELLA UNIVERSITARIA
E CON IL QUARTIERE COLLEPARCO**

È stato già delineato, su carta, il progetto del campus sportivo universitario nella valle del Vezzola, poco a monte della palestra S. Gabriele.

Va favorito ulteriormente il collegamento tra il centro storico e il parcheggio S. Gabriele.

Lungo quell'asse sviluppare il collegamento con il campus sportivo universitario e più avanti con la mensa universitaria, la Casa dello studente, la facoltà universitaria di Coste S. Agostino e, perché no, con il quartiere Colleparco. A sfavore c'è il fatto che le scale mobili e i tapis roulant sono costosi. Si potrebbero però autoalimentare con i pannelli fotovoltaici...



Una soluzione innovativa è l'ascensore inclinato: vedi a tal proposito l'ultima parte di questo documento. Il problema del collegamento è molto sentito e attuale. Vedi seguente documento: <http://www.teramonews.com/news/citta/ter0wap0ji>

TERAMO, CITTÀ DELLA SOCIALIZZAZIONE (I LUOGHI DI AGGREGAZIONE)



È utile incrementare i luoghi di aggregazione degli anziani (giardini alberati per l'estate) e d'inverno?

TERAMO CITTÀ DELLA COMUNICAZIONE E DEL TELELAVORO (IL WI FI GRATUITO NEL CENTRO STORICO E LUNGO I PARCHI FLUVIALI).

Molte città in Italia e nel mondo stanno rendendo possibile il *telelavoro* mettendo a disposizione il Wifi gratuito in alcune zone della città. Già da tempo gli studenti universitari si recano a studiare nel Parco del Tordino, fruendo dei tavoli di legno ivi presenti (nei pressi di Ponte a catene o sotto il quartiere Cona). Anche Teramo, città universitaria, dovrebbe facilitare la comunicazione e il telelavoro avviando il Wifi possibilmente gratuito...

TERAMO CITTÀ DEGLI ORTI:

È un'idea che ha attecchito in numerose nazioni. È di questi giorni la notizia che anche a San Francisco si vogliono mettere a coltura anche i mini appezzamenti di terreno incolti in città. Teramo, fino a poco tempo fa, era piena di orti. Nel centro storico si coltivavano orticelli nei cortili recintati adiacenti alle abitazioni. Fuori le mura si coltivava nelle valli del Vezzola e del Tordino. Famosi gli orti dell'Acquaviva, nel quartiere Gammarana.



Gli orticelli dati in gestione ai pensionati (utile anche per arrotondare la pensione auto producendo frutta e verdura) sono una realtà.

Alcuni comuni li assegnano anche ai portatori di handicap, alle persone segnalate dal Settore Politiche Sociali e dall'Azienda U.S.L...

Ecco alcuni esempi:

Comune di **Castelbolognese** (Provincia di Ravenna) vedi qui il regolamento:

http://www.comune.castelbolognese.ra.it/docs/ASSEGNAZIONE_ORTI_AI_PENSIONATI.doc

Comune di **Novamilanese**

<http://www.comune.novamilanese.mi.it/binary/novamilanese/regolamenti/regolamento%20degli%20orti%20definitivo2.1131621942.pdf>

Comune di Ferrara:

<http://ferrara.comune.fe.it/lib/d.php?c=kptzE>

Vi sono tantissimi altri comuni in Italia e all'estero che danno in concessione gli orti.

Anche a **Roma** si stanno sperimentando gli orti urbani:

<http://www.casadelcibo.org/article-5600871.html>

Ecco una tesi di laurea dal titolo *Terzà età e orti urbani*:

<http://orto45.altervista.org/tesisonja.html>